ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 Trieste, Lunedì 22 Gennaio 1900. TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 N. 6583

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per la liberazione di Ladysmith

Il combattimento è impegnato.

Le prime notizie.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Spearmanscamp in data di ieri, 7 ore di sera: Le trincee del nemico furono bombardate per tutta la giornata fino alla sera. La brigata Lyttleton si spinse in avanti ed occupò un colle presso Brashfontein situato a 2000 *yards* dalle posizioni nemiche. Una compagnia di tiratori che si era avanzata più delle altre con la divisione aeronautica, fu accolta con un violento fuoco di moschetteria dai boeri, protetto dalle opere di fortificazione. Le truppe di fanteria e l'artiglieria del generale Warren continuano a mantenere il fuoco contro il nemico.

Finora non si riuscì a scacciare i boeri dalle loro posizioni. Le granate esplodendo hanno in più punti appiccato il fuoco all'erba foltissima disseccata dall'intenso calore degli ultimi giorni.

LONDRA 21 (N). Il generale Buller telegrafa al ministero della guerra da Spearmanscamp in data del 20 corr., ore 9.45 di sera: Il generale Clery, rafforzato da una parte delle truppe del generale Warren, è stato impegnato oggi in un combattimento coi boeri durato dalle 6 di mattina fino alle 7 di sera. Il generale Clery, appoggiato dal fuoco efficace dell'artiglieria che funzionava con grande precisione cannoneggiando il nemico ad una distanza di 3 leghe, riuscì a prendere l'una dopo l'altra le posizioni dei boeri, i quali occupavano una serie di colline estendentesi su grande distanza. Le nostre truppe bivaccano attualmente sul territorio conquistato. Il nemico tiene però occupate ancora le posizioni più importanti. Le nostre perdite non sono gravi. Fino alle 6.30 di sera furono trasportati alle ambulanze circa 100 feriti. Il numero dei morti non è ancora noto.

LONDRA 21 (N). Il ministero della guerra ha ricevuto dal general Buller da Spearmanscamp un telegramma in data odierna annunciante che il generale Littleton, per agevolare il tentativo del generale Warren di procurarsi un'idea esatta della entità delle forze nemiche nelle trincee di Kop-Rietersdrift ha intrapreso ieri una ricognizione forzata, costringendo così i boeri a rimaner tutto il giorno nei fossati delle trincee. Gli inglesi ebbero 2 morti e 12 feriti. Due soldati sono scomparsi senza che se ne fossero più avute notizie.

LONDRA 21 (Reuter). Un telegramma da Spearmsfarm, in data odierna ore 9.30 ant. dice: Il generale Warren è sempre impegnato nel combattimento. Egli ha scacciato il nemico da tre posizioni. La fanteria, mantenendo un fuoco vivacissimo, continua ad avanzarsi.

LONDRA 21 (N). Un dispaccio del generale Buller da Spearmanscamp in data odierna, ore 10 ant., annuncia che nel combattimento avvenuto ieri presso il Venters-Struit, rimasero feriti dalla parte degli inglesi 12 ufficiali e 279 soldati. Un ufficiale è soccombuto più tardi alle sue ferite.

(Il Venters-Struit è un torrente che da Acton Homes scorre verso il sud versandosi nel Tugela. *N. d. R.*).

Il bombardamento di Ladysmith.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Ladysmith: Il nemico ha collocato sulle alture circondanti la città 9 cannoni, a quanto si crede, tutti pezzi da 8 pollici. Il bombardamento in questi ultimi giorni si è fatto più violento, però i danni arrecati dallo stesso non sono rilevanti. Tre soldati furono feriti. Nella guarnigione assediata regna grande giubilo per l'avanzata di Buller. Si ode distintamente il rombo delle artiglierie delle truppe di Buller.

LONDRA 21 (N). Il ministro della guerra ha ricevuto dall'ufficiale comandante la piazza di Pietermaritzburg un telegramma contenente i nomi di altri 30 soldati rimasti parte uccisi e parte feriti il corr. nella difesa di Ladysmith contro l'attacco generale dei boeri.

Notizie retrospettive relative all'avanzata degli inglesi.

LONDRA 21 (Reuter). Un telegramma in data del 16, dal campo di Buller presso lo Spionskopp, annuncia: Poco dopo il meriggio 300 soldati inglesi eseguirono una grande dimostrazione verso Colenso e nella direzione di Oliverkoek dove recentemente fu fatto saltare in aria dai boeri un ponte sul Tugela. Verso le 5 si vide una lunga colonna di fanteria seguire il corso del fiume e costeggiare il margine delle boscaglie, dirigendosi verso il colle detto Zwartkop; di quando in quando la si vedeva scomparire fra gli alberi. Alle 6 la colonna si staccò dal bosco e in ordine sparso si avanzò verso le basse colline che sorgono accosto al fiume. Alle 6 e mezzo la fanteria aveva occupato tutte le sue posizioni.

Durante tutte queste mosse della fanteria inglese le truppe boere rimasero inattive.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Pretoria in data del 19 corr.: Stamane continuarono a passare il Tugela riparti di truppe inglesi, i quali occuparono posizioni favorevoli al nord del fiume. E' imminente la battaglia decisiva.

Notizie di French.

LONDRA 21 (N). Un dispaccio del generale French al ministero della guerra annuncia: Il 19 corr., con cavalleria ed artiglieria, fece una dimostrazione verso Hebron. La situazione è del resto invariata.

Il bombordamento a Modder River.

LONDRA 21 (Reuter). Si telegrafa da Modder River in data di ieri: Continuano a giungere notizie di perdite causate ai boeri dal bombardamento a granate da parte degli inglesi.

Prigionieri inglesi soddisfatti del trattamento usato loro dai boeri.

LONDRA 21 (Reuter). Un telegramma da Pretoria 18, reca: Due capitani e 135 soldati prigionieri che formavano il presidio di Kuruman sono arrivati qui. Uno degli ufficiali diresse all'autorità militare di Pretoria uno scritto in cui ringrazia del buon trattamento usato ai prigionieri durante i quattordici giorni di viaggio.

La sconfitta diplomatica dell'Inghilterra.

PIETROBURGO 21 (N). La stampa russa continua a commentare le dichiarazioni fatte testè dal ministro germanico degli esteri, conte Bülow, in risposta alle interpellanze sulle catture di navi tedesche da parte degli inglesi.

Il *Nowoje Vremja* dice: La risposta del conte Bülow è riuscita più vivace di quanto si sarebbe potuto prevedere, allorquando si diffuse la prima notizia del sequestro del *Budensrat*. Bülow protestando contro la cattura delle navi mercantili, ottenne ben più che le scuse dell'Inghilterra. Egli ha, se non tolta completamente, per lo meno scemata di molto la probabilità per gli inglesi di attuare quei piani ch'erano stati escogitati a Londra per impedire alle navi neutrali l'accesso alla baia di Delagoa. Nella questione suscitata dall'ingiustificata cattura di navi mercantili neutrali, il Governo inglese ha subito incontestabilmente una completa sconfitta diplomatica.

Il *Petersburger Herold* dice: Il discorso di Bülow rivela una grande energia congiunta ad una singolare chiaroveggenza nelle questioni politico-giuridiche internazionali.

La questione del contrabbando di guerra.

BERLINO 21 (Wolff). Si telegrafa da Washington: In risposta alla domanda, in quali casi le derrate alimentari sieno da riguardarsi come contrabbando di guerra, il governo inglese ha fatto la dichiarazione seguente:

„E' nostra opinione che derrate alimentari, le quali vengono trasportate in paese nemico, sieno da riguardarsi come contrabbando di guerra soltanto qualora risultasse comprovato che esse sono destinate per l'esercito nemico. La sola supposizione che esse abbiano quella destinazione non basta per giustificare il loro sequestro. Se però si potesse dimostrare in modo incontrastabile che le derrate in questione dirette per il paese nemico, erano precisamente destinate per l'esercito nemico, il sequestro sarà pienamente giustificato.

BERLINO 21 (Wolff). Secondo notizie da Washington, finora il Governo americano non ha sollevato alcuna obbiezione contro la dichiarazione del Governo inglese, secondo cui i carichi di viveri diretti per un paese nemico possono essere considerati come contrabbando di guerra risultando dimostrato che gli stessi sono destinati per le truppe nemiche.

Un albergatore anglofilo.

ROMA 21 (N). Il signor Tommassetti, proprietario dell'Albergo delle Sirene, ad Anzio, a mezzo dell'ambasciatore inglese a Roma offerse al Governo inglese l'alloggio gratuito ai reduci malati dalla guerra nel Transvaal, come atto di riconoscenza della politica amichevole seguita dall'Inghilterra verso l'Italia. Il Governo inglese fece ringraziare il generoso albergatore.

L'anniversario della battaglia di Digione.

DIGIONE 21 (N). Oggi si è commemorato l'anniversario della battaglia combattutasi fra garibaldini e prussiani intorno a Digione nel 1871. I garibaldini superstiti inviarono condoglianze alla famiglia Garibaldi, in occasione della morte di Manlio.

PARIGI 21 (N). La società italiana la Lira garibaldina, festeggiò l'anniversario della battaglia di Digione con un banchetto, sotto la presidenza d'onore del deputato Beauquier. Circa 150 società italiane erano rappresentate. Vi furono parecchi discorsi di omaggio alla memoria di Garibaldi e per l'unione franco-italiana. Fu spedito un telegramma di condoglianza a Menotti Garibaldi per la perdita di Manlio.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE per la conciliazione fra czechi e tedeschi.

VIENNA 21 (N). I capi dei partiti parlamentari tedeschi della Sinistra si unirono oggi ad una conferenza, nella quale il presidente dott. Funke comunicò di aver ricevuto dal presidente dei ministri una nota invitante i partiti tedeschi ad intervenire alla conferenza per la pacificazione nazionale fra i tedeschi e gli czechi, conferenza ch'è stata convocata dal Governo per il 28 corr. La nota del presidente dei ministri fu sottoposta ad una discussione che riuscì lunga ed animatissima. Tutti gli oratori constatarono che i tedeschi non hanno alcun motivo di assumere un atteggiamento ostile verso il ministero Körber, benchè la presenza di due uomini così spiccatamente politici come il barone Giovanelli ed il barone Kall nel nuovo ministero non trovi molto favore presso i tedeschi. I rappresentanti dei partiti tedeschi si dichiararono disposti ad appoggiare ogni tentativo del nuovo gabinetto per rendere possibile il funzionamento regolare e normale del Parlamento.

Tutti gli oratori rilevarono che i tedeschi, nella questione delle lingue devono mantenere il programma politico nazionale pubblicato all'epoca delle Pentecoste dell'anno scorso.

I deputati cristiano-sociali dichiararono che il programma economico del Governo, contenuto nelle dichiarazioni di ieri dello stesso, è stato accolto da parte della popolazione molto favorevolmente, e che perciò l'attuazione dello stesso dovrebbe venir assecondata anche dai deputati tedeschi. I delegati cristiano-sociali proposero inoltre che alle conferenze vengano invitati anche i deputati della frazione tedesca-radicale. Va notato che il deputato Schönerer ha dichiarato *a priori* che il suo partito non prenderà parte alle trattative.

Infine si decise d'inviare domani il dott. Funke, quale più anziano dei capipartito tedesco, dal presidente dei ministri per chiedere informazioni più particolareggiate.

Il dott. Funke riferirà in una seduta da tenersi ancora domani mattina, circa l'esito del suo colloquio col presidente dei ministri.

Nel pomeriggio il dott. Funke ebbe una conferenza col capo del gabinetto dott. de Körber, nella quale fu stabilito d'accordo fra le due parti il numero dei delegati da inviarsi alla conferenza dei partiti tedeschi.

Dopo la conferenza dei capipartito si riuniranno domani a seduta i *clubs* tedesco-progressista e tedesco-nazionale, ai quali verranno presentati per l'approvazione i deliberati della conferenza dei capipartito.

La questione delle quote.

Le Delegazioni.

BUDAPEST 21 (N). Le nuove trattative fra i due governi per stabilire la quota che, come è noto, è stata fissata dalla Corona per mezzo anno soltanto, incominceranno fra breve. Subito dopo si riuniranno le deputazioni alle quote.

Il dott. de Körber verrà qui fra breve per iniziare le trattative. Le Delegazioni verranno convocate pure fra breve a Vienna per esaminare alcuni disegni di legge riflettenti alcuni provvedimenti militari.

Palizzolo ammalato?

PALERMO 21 (N). Circola insistente la voce che le condizioni di salute del Palizzolo siano tutt'altro che floride. I suoi amici assicurano che oltre all'essere tormentato da sofferenze cardiache, Palizzolo si trovi in uno stato di profondo deperimento causa parecchie emorragie sofferte. Il detenuto sarebbe diventato molto nervoso e agitato; si abbandonerebbe a frequenti soliloqui ad alta voce.

La procura generale avrebbe rifiutato alla famiglia un colloquio chiesto d'urgenza, permettendo soltanto, per ora, che Palizzolo prenda aria ogni giorno fuori della sua cella.

Lo sciopero dei minatori.

Il conflitto fra i proprietari delle miniere ed i minatori si acuisce. - Lo sciopero si estende. Invio di truppe.

PRAGA 21 (N). Si telegrafa da Teplitz: Il congresso generale degli industriali deliberò di non accogliere le domande dei minatori dichiarandole inaccettabili; gli operai invece saranno esortati a riprendere il lavoro entro tre giorni a scanso di licenziamento immediato. Lunedì sarà pubblicato un manifesto in questo senso.

Nelle miniere carbonifere di questo distretto la situazione si presenta così: A Brüx, in sette pozzi, su 1543 operai, scioperano 1036; a Dux, in 37 pozzi, su 2895 operai, sono in isciopero 2416; a Teplitz, in 9 pozzi, scioperano 1025 minatori; ad Aussig, in cinque pozzi, scioperano 1116 minatori.

BRUEX 21 (N). Oggi, qui ed a Maltheuern ebbero luogo due adunanze di minatori che trascorsero perfettamente calme, ad onta del grande numero degli intervenuti. In entrambe le adunanze prevalse il proposito di promuovere lo sciopero generale. In tutto il distretto regna tranquillità perfetta.

MIES 21 (N). A Chotienschau e Nürschau si tennero oggi adunanze pubbliche, alle quali intervennero circa 2000 minatori. I minatori si dichiararono solidali e decisero d'incominciare domani lo sciopero. Tutti gli oratori esortarono i minatori a non turbare l'ordine durante lo sciopero.

MIES 21 (N). La Società montanistica per azioni della Boemia occidentale ha offerto ai minatori dei propri pozzi un aumento del 5 per cento e la somministrazione gratuita di carbone per l'uso domestico a condizione che non s'uniscano allo sciopero.

I minatori dei pozzi „Austria" e „Baviera" hanno respinto l'offerta, dichiarando di volersi mettere in isciopero lunedì. Quelli dei pozzi „Sulkow" ed „Ils" presero atto dell'offerta della direzione senza esternarsi in proposito. Si crede che parte dei minatori di questi due pozzi si presenterà lunedì al lavoro.

KLADNO 21 (N). La situazione è invariata. Per provvedere meglio alla tutela dell'ordine pubblico e dei minatori che hanno l'intenzione di continuare a lavorare si chiese l'invio di truppe.

KLADNO 21 (N). Il capitanato distrettuale ha pubblicato stamane una notificazione con la quale si promette ai minatori che vogliono continuare il lavoro la più ampia protezione da parte dell'autorità.

Nelle adunanze tenutesi oggi, i minatori dichiarono di mantenere le condizioni già proposte ai proprietari e di proclamare all'occorrenza lo sciopero generale. Lo sciopero intanto va estendendosi.

ZAGOR 21 (N). Oggi fra i proprietari delle miniere ed i delegati dei minatori corsero trattative sulle domande dei minatori, i quali vogliono la giornata di 8 ore di lavoro per i minatori occupati nei pozzi; la fornitura d'olio da parte dei proprietari al prezzo di costo; un'aggiunta di alloggio di 3 a 4 corone per i minatori ammogliati; aumento di mercede del 5 per cento e per il lavoro alla domenica un'aggiunta del 50 per cento sulla mercede.

A Trifail si tennero due adunanze, alle quali intervennero minatori di Trifail e di Zagor. Nelle stesse si decise di non proclamare lo sciopero e ciò riguardo alla organizzazione ancor incompleta di quei minatori, la quale renderebbe molto dubbio l'esito dello sciopero.

Al deliberato dei minatori di Trifail e Zagor aderirono pure quelli di Hrastnik. Le adunanze trascorsero senza incidenti.

PRAGA 21 (N). Oggi, nel pomeriggio, sono partiti per il bacino carbonifero di Kladno Schhan 4 battaglioni del reggimento di fanteria N. 11.

Al più tardi domani mattina, partiranno per il bacino di Aussig-Teplitz-Dux-Brüx altri 4 battaglioni e cioè 3 da Theresienstadt ed uno da Kladno.

Il nostro corrispondente viennese accennava ieri alla necessità di un'intervento del Governo in questo sciopero colossale, come ad un preciso ed urgente dovere.

Questo intervento non si è ancora pronunciato nella forma diretta di un'azione conciliatrice, ma può dirsi già avvenuto in altra forma, che, per quanto indiretta, è atta nondimeno ad esercitare non piccola influenza sull'esito dello sciopero e ad affrontare la soluzione in senso favorevole agli operai.

L'erario montanistico possiede miniere di carbone nel territorio di Brüx, e precisamente i tre pozzi «Giulio», che impiegano complessivamente 1500 operai. Com'è naturale, anche questi si preparano a mettersi fra breve in isciopero, avanzando le stesse pretese dei loro compagni delle altre miniere. Ora il Ministero d'agricoltura, per prevenire questo movimento, ha fatto annunziare, da fonte ufficiale, che concederà ai minatori l'orario giornaliero di otto ore, a datare dal 1. gennaio 1901, promettendo in pari tempo di prendere in considerazione «con tutta la possibile sollecitudine», anche l'altra loro pretesa - non meno importante della prima - quella cioè del pagamento settimanale delle mercedi.

E' molto dubbio che gli operai sieno disposti ad accontentarsi di queste concessioni, che potranno sembrar loro forse un po' troppo platoniche; - nondimeno esse sono più che sufficienti a costituire la base, il punto di partenza di ulteriori trattative. E quando il Ministero d'agricoltura non si mostrasse alieno dall'accorciare di qualche mese il termine riservatosi per la riduzione dell'orario di lavoro; quando esso fosse disposto a precisare un po' meglio l'altra condizione, spiegando cioè di quante settimane sia fatta «tutta la possibile sollecitudine» di un Ministero d'agricoltura, ecco subito trovata la via dell'accomodamento; ecco dato un autorevole e suggestivo esempio a tutti gli altri proprietari di miniere, ed ecco infine suggellato il principio di una delle più grandi e giuste vittorie operaie, la quale non potrebbe essere salutata che con la più calorosa simpatia di tutte le persone di cuore.

Perchè, intendiamoci bene: non certo noi vorremmo arrischiarci qui, senza alcuna cognizione di causa, a trinciar sentenze intorno alla questione delle mercedi, al loro ammontare ed alla forma di pagamento delle stesse; ma per la questione dell'orario di lavoro, un po' di buon senso e un po' di buon cuore sono più che sufficenti a fornire a chicchessia gli elementi di giudizio.

La teoria delle «otto ore», quando si voglia applicarla genericamente, è certo delle più discutibili; ma per il durissimo, spaventevole lavoro dei minatori, chi non sente, per istintivo impulso, che otto ore rappresentano il giusto, l'onesto, il massimo possibile?

E' doloroso quindi il vedere che, oggi ancora, i minatori si trovino nella dura necessità di dover strappare, con l'arma pericolosa dello sciopero, una concessione che già da tempo si sarebbe dovuto loro spontaneamente accordare.

Dimostrazioni contro il dazio a Palermo.

PALERMO 21 (N). Non essendosi ieri macellato, anche stamane la città era senza carne. Il Municipio ha disposto la pronta macellazione per conto proprio; più tardi, perciò, si aprirono le rivendite municipali.

Da iersera i macellai, i venditori di polli, ed altri, colpiti dal catenaccio municipale, si erano dato appuntamento in piazza della Marina nuova, per fare una dimostrazione. L'autorità prefettizia aveva prese tutte le misure atte a garantire l'ordine pubblico. Entro il palazzo delle finanze erano stati collocati parecchi carabinieri e guardie comandati dal capitano Mussava e dall'ispettore Bianchi. Verso le ore 13.30 i dimostranti, non più di 400, che si erano riuniti al Foro italico, imboccarono il Corso ordinati e silenziosi. Arrivati in piazza della Marina incontrarono funzionari ed agenti che impedirono loro di proseguire. I funzionari con buone parole li esortarono alla calma e a sciogliersi, giacchè il prefetto aveva promesso che domani sarebbe stata tolta ogni causa di malcontento. I dimostranti si sciolsero e si recarono alla spicciolata in piazza del Municipio e quindi in piazza Bologni, tentando di riunirsi nuovamente; ma furono subito senza incidenti disciolti. Si recarono infine in piazza della Vittoria, dove ripeterono il tentativo di fare una dimostrazione.

Accorsa, la questura procedette ad alcuni arresti e l'assembramento fu sciolto. Gli arrestati, condotti alla vicina questura, poco dopo furono rilasciati.

Il sospetto caso di peste a Cracovia. Precauzioni.

CRACOVIA 21 (N). Come vi è già noto, dall'esame batteriologico è risultato che la morte del giovane medico dottor Kostanetzki non fu determinata da infezione di bacilli pestigeni. Però a malgrado di questo risultato soddisfacente dell'esame batteriologico si osserveranno le più rigorose misure di precauzione per 10 giorni a datare dal giorno del decesso. Il protomedico dott. Merunowski rimane qui fino ad altre disposizioni.

La donna tagliata a pezzi.

Nuove scoperte - Supposizioni. L'identificazione.

VERONA 21 (N). Le indagini dell'autorità giudiziaria continuano. Si trovò sotto un mulino, in via Sottoriva, l'intestino retto e l'utero della donna tagliata a pezzi. Stamane nell'Adige si trovò un sacco contenente della budella.

Si fa sempre più consistente la voce che non si tratti di assassinio, ma di morte per procurato aborto. Poscia il corpo sarebbe stato tagliato per stornare le tracce ed evitare il disonore alla famiglia.

ANCONA 21 (N). Qui si dice che la vittima del delitto di Verona sia una giovine di questa città, figlia d'un falegname, scomparsa giorni sono per raggiungere l'amante, che ora si trova a Verona. Questi, fornendo indicazioni circa una veste che soleva portare la sua amante e riguardo una leggera deformità alla spalla, avrebbe procurato l'identificazione della vittima.

I fuorusciti di Milano. ROMA 21 (N). L'*Italia* assicura che Gastone Chiesi verrà in Italia per farsi fare il processo insieme a Riva, Pirolini e Chiesa, già costituitisi a Milano.

Uno studente romagnolo arrestato a Ginevra. GINEVRA 21 (N). Per ordine del Consiglio federale fu arrestato lo studente universitario Nino Samaia, romagnolo, anarchico, già coatto alle isole di Tremiti. E' imminente la sua espulsione. Molti studenti dell'Università ginevrina sollecitarono però la sua liberazione.

Smentita turca. COSTANTINOPOLI 21 (N). L'*Agence de Constantinople* sulla base di informazioni avute da fonte ufficiale dichiara essere del tutto infondata la notizia pubblicata nella stampa estera che molti altri uomini politici turchi fossero riparati all'estero seguendo l'esempio del cognato del sultano Mahmud pascià, fuggito con due figli e numeroso seguito in Francia, da dove, a quanto si afferma, si recherà a Londra.

L'anniversario dell'incoronazione di Guglielmo II. BERLINO 21 (N). L'anniversario dell'incoronazione fu festeggiato oggi con le solennità consuete nel castello imperiale.

Al pranzo di corte presero parte, fra altri, il cancelliere dell'impero principe Hohenlohe, gli ambasciatori, nonchè il presidente della Camera belga Bernaert.

Operazioni finanziarie spagnuole. MADRID 21 (N). Nella seduta di ieri della Camera, il ministro delle finanze Villaverde presentò un disegno di legge riflettente la conversione dei buoni ipotecari cubani ammortizzabili al 4 p. c. emissione del 1886 e 1890 e delle obbligazioni ipotecarie filippine in un debito interno consolidato del 4 p. c.

La salute della duchessa di Schleswig-Holstein. DRESDA 21 (N). Nello stato della duchessa Federico di Schleswig-Holstein è subentrato nel pomeriggio un notevole miglioramento. Dopo il meriggio si praticò all'ammalata un'iniezione che riuscì benissimo e che diminuì l'asma che la tormentava.

Un calco del cippo scoperto sul Palatino. ROMA 21 (N). L'on. Baccelli ha fatto spedire un calco del famoso cippo rinvenuto al Foro romano, all'imperatore di Germania, al re Oscar di Svezia e al presidente della Repubblica francese.

Agnelli benedetti al papa. ROMA 21 (N). Il papa ricevette oggi il rappresentante del capitolo della basilica di S. Giovanni Laterano, che gli ha offerto i soliti agnelli benedetti.

Il Congresso teatrale italiano. ROMA 21 (N). Il Congresso drammatico teatrale si è inaugurato stamane. Presiedeva Adelaide Ristori, essendo assente Enrico Panzacchi, che si trova a Parigi. Adelaide Ristori disse poche parole d'inaugurazione. Il sottosegretario all'istruzione, onor. Nauna, tenne un breve discorso. Il professor Pasetti illustrò i temi proposti al Congresso. Erano presenti pochissime persone. Il Congresso può considerarsi un insuccesso.

NEL
Salone d'informazioni del "PICCOLO"
Piazza delle Legna N. 2, pianterreno
trovasi a disposizione del publico il telefono e si possono ispezionare gli orari ufficiali delle ferrovie italiane, austriache, germaniche e francesi. La Guida generale di Trieste e la carta topografica della città possono venir consultate in qualunque momento.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

L'uso dei colori nazionali. - L'importante decisione del Tribunale dell'Impero. Il Tribunale dell'impero ha accolto il ricorso delle società ginnastiche tedesche di Lubiana e di Iglau contro il divieto delle inferiori istanze di usare i colori nazionali tedeschi (*nero rosso-oro*) per i distintivi sociali. Nella motivazione è detto che con quel divieto è stato leso il diritto assicurato dalle leggi fondamentali di manifestare la propria opinione mediante la parola, lo scritto, la stampa, e le immagini entro i limiti consentiti dalla legge, perchè l'uso dei colori suddetti ha bensì un significato nazionale ma non politico. Con ciò il supremo Tribunale ha dichiarato esplicitamente che l'usare i colori della propria nazionalità non costituisce affatto una dimostrazione politica esorbitante dai limiti legali, epperò legalmente punibile.

La decisione del Tribunale supremo, istituito a garanzia dei diritti dei cittadini e delle nazionalità di fronte agli eventuali abusi del potere esecutivo, ha importanza non soltanto per le popolazioni tedesche dell'impero. Tutti ricordano infatti quali misure di polizia, quanti divieti, quante pene di multa, di carcere e fino di bando sieno state comminate (specialmente in questi ultimi anni) per il più innocente e casuale combinarsi di quei tre colori che rappresentano per le genti italiane precisamente ciò che il *nero*, il *rosso* e l'*oro* per le tedesche, il *bianco*, il *rosso* e l'*azzurro* per le slave.

Non che di ornarne ufficialmente i distintivi e i vessilli delle società nostre o di issarle sulle antenne come nostra bandiera, a noi è vietato addirittura di unire quei tre colori nel gruppo di fiori, o sui nastri che si offrono in omaggio all'artista, nei costumi screziati di una festa da ballo, nelle pezzuole sventolanti nel giubilo di una dimostrazione, fino nel bizzarro volteggiare delle *serpentine* carnevalesche. E, a spiegazioni di questi divieti, ci vien detto appunto che l'esporre e l'usare i tre colori nazionali è fare una dimostrazione politica ostile all'impero perchè quei tre colori costituiscono la bandiera del regno d'Italia.

Ora il tribunale dell'impero, accogliendo il ricorso delle società tedesche di Lubiana e di Iglau viene implicitamente ad infirmare questa opinione delle autorità locali:

I tre colori *tedeschi* sono il simbolo e il vessillo della *nazionalità tedesca*, precisamente come i tre colori *italiani* dell'*italiana* e questi ultimi non equivalgono affatto alla bandiera ufficiale del Regno d'Italia, allo stesso modo che i colori tedeschi non sono la bandiera dell'impero germanico. Ambidue i vessilli sventolarono nelle battaglie del risorgimento dei due popoli per la conquista dell'unità nazionale, ma appunto per questo essi simboleggiano la *nazione* e non già lo *Stato* venuto di poi e al quale i tre colori preesistevano.

Teodoro Körner, morendo sui campi di Lipsia per l'onore della sua bandiera non pensava certo all'impero di Guglielmo I e di Bismarck, come non potevan pensare all'Italia di Vittorio Emanuele e di Cavour coloro che nel 1796, in piena fioritura giacobina, inalberarono per la prima volta, a somiglianza del francese, il tricolore italiano. La storia, la genesi, il significato dei due vessilli essendo identici non è da mettere in dubbio che in favore degli italiani varranno le stesse ragioni che determinarono il Supremo Tribunale ad accogliere il ricorso delle società tedesche e che come gli slavi furon sempre lasciati liberi di ostentare (spesso addirittura in forma provocatoria) i loro colori, come ai tedeschi non potrà d'ora innanzi essere menomato questo diritto, così agli italiani sarà pure concesso di simboleggiare coi colori nazionali la loro nazionalità.

L'Associazione Progressista a congresso. Rammentiamo che questa sera, alle 8 precise, nella sala di *Minerva* l'Associazione Progressista terrà un congresso generale straordinario per discutere, fra altro, su i seguenti importanti argomenti:

proposta di protestare contro l'erezione d'una scuola preparatoria magistrale slava a Pisino;

proposta di costituire un Comitato per promuovere la costruzione di case con quartieri piccoli;

proposta di provvedimenti contro l'alcoolismo;

proposta di istituire un Segretariato del popolo;

relazione sull'istituzione di biblioteche popolari;

domanda d'autorizzazione per la formazione d'un Comitato elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Vista l'eccezionale importanza dell'odierno congresso, il concorso dei soci sarà senza dubbio considerevole.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenute a favore del gruppo locale:

Raccolte in famiglia P., durante una bicchierata, c. 14; inneggiando all'arte italiana, dal circolo «Tu mare grega», cor. 4.

Per le isole del Quarnero. Con questo titolo - scrive l'ottima *Istria* di Parenzo - l'egregio giovane sig. F. Salata pubblicò nel *Piccolo della sera* di giovedì scorso un patriottico articolo, col quale dimostrava la necessità che il nostro partito faccia qualche cosa per le Absirtidi, pur rimanendo, per ora, alla modestissima domanda della creazione di un Asilo infantile a Cherso da parte della „Lega Nazionale".

„Non riassumiamo l'articolo, perchè il giornale che lo pubblica è tanto diffuso, che non vi è angolo della provincia ove non penetri. A noi importa soltanto di affermare, aver trovate giustissime le considerazioni svolte dal sig. Salata, e quindi degne di esser prese in considerazione.

„Nell'ultima sessione dietale, in una questione di pubbliche costruzioni, l'on. avv. Cherzich tenne un discorso che impressionò molto l'assemblea, nel senso di persuadere ognuno e tutti che, anche per sentimento di equanimità e di giustizia, era tempo di venir incontro almeno a taluno dei tanti bisogni reclamati, particolarmente dall'isola di Cherso. L'articolo del Salata viene ora a ripetere, sia pure con altro metro, le stesse cose; onde noi crediamo e speriamo che, alle lunghe aspettative, come al largo promettere, segua alfine il periodo dei fatti decisivi e concreti".

Congressi sociali. Iermattina alle 11 e mezzo fu tenuto in seconda convocazione il congresso generale ordinario degli attinenti al Consorzio dei sarti, alla presenza del dott. Lonschar, quale rappresentante dell'autorità industriale. Il presidente sig. Gioachino de Salvatore comunica che il capo sig. Umberto Micotti non fa più parte del consorzio, essendo stato obbligato a partire; invita perciò il signor Domenico Rossitto a voler presiedere l'assemblea, quale deputato degli attinenti. Viene poi data lettura del decreto magistratuale che comunica l'approvazione del nuovo statuto tanto degli attinenti al consorzio quanto di quello della giunta arbitramentale.

Al punto «Eventuali interpellanze e proposte» chiede la parola il signor Pietro Dorisso per far rilevare che dal momento che il consorzio stabilì un orario di 10 ore di lavoro che reca danno ai lavoranti a *pezzo*, il consorzio dovrebbe provvedere perchè sia data una risposta favorevole alla domanda di aumento di mercede fatta dai lavoranti a *pezzo*.

Il presidente del Consorzio accenna che i principali si trovano in critiche condizioni causa le concorrenze e raccomanda perciò alla direzione degli attinenti di chiedere un aumento per ogni singolo lavoratorio, facendo nello stesso tempo una dimostrazione a mezzo della stampa, affinchè i clienti ci persuadano delle tristi condizioni dei lavoranti. Il sig. Peteln chiede se il Consorzio può obbligare i consortisti ad attenersi all'orario fissato. Il sig. Paneck, quale delegato dei consortisti, fa presente che un orario accettato in un congresso generale deve essere accettato dai consortisti; chi non l'osserva può venir punito dalla Presidenza.

Chiusa la discussione, il sig. Rossitti Giacomo pone ai voti la proposta del sig. Durissa, d'incaricare la Direzione degli attinenti di chiedere alla Direzione del Consorzio un aumento dei prezzi in oggi fissati, proposta che viene approvata a grande maggioranza.

Al punto 3.o, allo spoglio delle schede, furono deposte 29 schede e risultarono eletti:

A capo: il sig. Rodolfo Scholz.

A deputati: i signori Pietro Dorissa, Anselmo Marcorin, Giacomo Rossitto, Pietro Spanghero, Pasquale Spangaro, Giuseppe Stoper.

A delegati alle adunanze del Consorzio: Carlo Corazza, Marco Dante, Guglielmo Mosca, Giovanni Peteln, Francesco Simonetti, Antonio Spangaro.

Per la Giunta arbitramentale: effettivi: Giuseppe Agostinis, Pietro Dorissa, Anselmo Marcorin, Antonio Spangaro, Pasquale Spangaro, Pietro Spanghero; sostituti: Giuseppe Bones, Attilio Rasin, Giuseppe Stoper.

Per la Direzione della Cassa ammalati: effettivi: Antonio Conte, Carlo Corazza, Marco Dante, Italo Polo, Tommaso Torcar; sostituti: Carlo Burba, Abbondio Lucchiari, Giuseppe Mrak, Pietro Spanghero.

Per la Giunta di sorveglianza alla Cassa ammalati: effettivi: Antonio Dallabrida, Anselmo Marcorin; sostituti: Simone Burba, Rodolfo Scholz.

Alle 4 e mezzo si fa lo spoglio delle schede per le elezioni delle cariche consorziali, e risultano eletti, a Presidente: Gioachino de Salvatore; a Vice-Presidente: Adolfo Brandel; a Direttori effettivi: Francesco Bernardis, Giovanni Burba, Erminio Comel, Giuseppe Fulignot, Francesco Lupieri, Luigi Paneck, Giuseppe Pazzicar, Domenico Pilot, Francesco Valentinuzzi, Giovanni Falzari; a Direttori sostituti: Giacomo De Polo, Angelo Donaggio, Venceslao Kopulety, Francesco Pollesel. Per la Giunta arbitramentale, effettivi: Francesco Bernardis, Federico Bertogna, Antonio Cogoy, Angelo Donaggio, Giuseppe Gismano, Pellegrino Levi; sostituti: Alessandro Birti, Francesco Valentinuzzi, Ferdinando Wilfling. Per la Direzione della Cassa ammalati, effettivi: Adolfo Brandl, Gioachino de Salvatore; sostituti: Giovanni Burba, Lorenzo Lenardon. Per la Giunta di sorveglianza alla Cassa ammalati, membro effettivo: Giovanni Laure, membro sostituto: Giuseppe Fulignot.

Elargizioni varie. Alla Società delle sale di lavoro con macchine da cucire, pervennero dall'avv. Edoardo Gasser e consorte, per onorare la memoria del comm. Federico de Seppi, cor. 50.

— Il cav. Oscar Gentilomo, direttore della filiale dello Stabilimento austriaco di Credito, inviò alla Guardia medica corone 50, quale sovvenzione annua per l'anno 1900.

Per proteggere la sericoltura. Martedì a Vienna si radunerà il Consiglio industriale, che fra altro si occuperà d'un argomento vitalissimo tanto per la provincia di Gorizia quanto pel Trentino, quello cioè di esaminare un progetto di legge governativo per far possibilmente rifiorire la sericoltura in queste provincie.

Trattasi di accordare circa 100.000 corone ai filandieri o precisamente 120 corone per ogni bacinella ad uso di quello che si pratica in Francia per promuovere quell'industria.

Quale rappresentante della Camera di commercio a Gorizia interverrà il sig. Ernesto Holzer, membro della Giunta e della Camera stessa, e non v'ha dubbio che saprà patrocinare una causa di tanta importanza, ricordando quale cespite primario di rendita fu già la sericoltura per i nostri paesi e quanto importi di risollevarla dalla decadenza.

Legato pio. Il signor Giovanni cav. Scaramangà d'Altomonte, in esecuzione dell'ultima volontà espressa dalla defunta signora Esmeralda ved. Scaramangà, rimise cor. 400 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Club famigliare. Questo simpatico *club* offerse iersera ai propri soci un riuscitissimo spettacolo di «varietà». Il primo numero del programma era sostenuto da parecchi artisti che mediante... il fonografo cantarono diverse arie d'opera ed eseguirono alcune scenette comiche. Quindi dal signor Zennaro vennero eseguite con molto brio e spigliatezza le nuove canzonette: *In polca* e *Le delizie de Trieste* del maestro Romanini che ottennero un successo clamoroso e che furono replicate parecchie volte. Al piano sedeva il maestro signor Trucks. A programma finito incominciarono le danze che si protrassero animate fino a tarda ora.

Teatro Comunale. Per la sesta rappresentazione degli *Ugonotti* il teatro presentava iersera un bellissimo aspetto: erano specialmente affollati i palchetti e le gallerie. L'esecuzione fu complessivamente commendevole; gli esecutori ebbero applausi alla fine di ciascun atto. Il tenore signor Cartica, se non ancora perfettamente ristabilito, certo molto migliorato, riuscì efficace specialmente nel duetto finale, dopo il quale ebbe un applauso caloroso in unione alla signora Calligaris.

Questa sera riposo.

Teatro Filodrammatico. Due folle alle due rappresentazioni di ieri. Di sera il cartellino del «Tutto venduto». *Tuti a San Maurizio*, riduzione della *pochade Suocera demonio*, destò fragorose risate. Zago fu impagabile per comicità e per lepidezza. Nella farsa-parodia *L'allegria della morte* fu poi Brizzi a mantenere viva quella corrente d'ilarità che già regnava sovrana nella sala.

Questa sera un vero capolavoro: *Sior todaro brontolon* di Carlo Goldoni - protagonista: Guglielmo Privato. Emilio Zago vi sostiene la parte di *Pelegrin*; la Borisi quella di *Marcolina*; il de Velo il *Nicoletto*.

In preparazione: *Le done curiose*, commedia del Goldoni che da molti anni non viene recitata a Trieste.

Teatro Fenice. Teatro affollato ieri tanto nel pomeriggio alla rappresentazione di *Giulietta e Romeo*, quanto di sera, alla *Bisbetica domata*. Gustavo Salvini ottenne il solito pieno successo. Fu applaudito, ad ogni atto, calorosissimamente. Furono applaudite, poi, le signore Ida Salvini, Aliprandi, Moro e Piccinini, e i signori Ficcchi, Orlandini, Ruta e Maione Diaz.

Oggi riposo.

Politeama Rossetti. Nel pomeriggio di ieri al Politeama Rossetti ci fu il secondo *festival* popolare con esecuzione di canzonette e produzione di fonografo. Il concorso fu molto numeroso: 1600 biglietti venduti. Al suono della banda, collocata nella prima galleria, le coppie di popolani danzavano allegramente, girando, girando nel solito modo. Poi, mentre tutti si ammucchiavano nella platea per gustare meglio lo spettacolo che stava per isvolgersi sul palcoscenico, fu eseguito suppergiù il programma dell'altra volta... ma capovolto, vale a dire incominciando dal *fonografo*, il quale funzionò egregiamente e fece udire parecchi pezzi d'opera.

Il pubblico più popolare dopo aver emesso qualche grido impaziente di «Più forte!» finì col convincersi che per gustare il fonografo bisogna sopratutto... star zitti. E a produzione finita, fischiò, in segno di approvazione incondizionata. Si produsse poi in duetto la coppia Les Régents, le danzatrici sorelle Florus, il buffo Umberto Cavalli, la graziosa *chanteuse* Amalia Cavalli. Pezzo forte dello spettacolo il coro di 24 ragazze triestine, che, capitanate dalla Amelia Cavalli, intonarono due canzonette triestine, e cioè: *La baba de Rena* parole e musica di Oddo Broghiera e *Le impressioni di un habitué delle «Gatte»*. Da ultimo il *Poliphon*, ultimo portato degli strumenti di tortura inventati dalla virtuosità moderna, eseguito abilmente dal signor Florus, il quale raccolse un subisso di meritati applausi. Poi, di nuovo il ballo. E gira, e gira...

*** Alla sera, il tempo mite provocò un po' di movimento per le vie. Però il movimento aveva questo di curioso: che non incominciava che ai Volti di Chiozza e proseguiva all'insù, vale a dire in direzione del Politeama Rossetti. Al di qua, sul Corso, in piazza Granqe, quiete perfetta.

In giro per i caffè erano alcune mascherine e i più ottimisti assicurano che ce ne fossero perfino di decenti. Però potrebb'essere un'esagerazione. Nelle trattorie e nelle osterie molti canti e molti sonatori girovaghi.

Al Politeama il «casson» fu discretamente animato. Alla mezzanotte ci fu il gioco di tombola. Al 27.o estratto, col numero 37, un oriuolo d'argento toccò in sorte a due fortunati ad un tempo: un giovanotto ed una ragazza. E siccome l'oriuolo non si poteva dividere, la giovane indennizzò il giovanotto di una parte del valore dell'oriuolo e si portò via il medesimo. L'animazione sia in teatro sia all'Acquedotto durò fino a tarda ora di notte.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo del Lloyd «Austria» cap. A. Petris da Smirne scali e Fiume con 3 passeggeri; i piroscafi a. u. «Monte Promina» cap. G. Pergolis da Sebenico, «Isaa» cap. M. Luksic con 2 passeggeri, «Carlo» cap. F. Giacich da Traghetto; i piroscafi italiani «Maria» cap. Salzone da Messina con

ARTURO ARNOULD 48

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Ella restava, attaccata alla sua croce da quelle braccia del piccolo essere di cui voleva assicurare la salvezza e che non aveva il coraggio di condannare all'abbominevole vita della donna separata dal marito, costretta a guadagnarsi il suo pane quotidiano con quel lavoro femminile che non nutrisce coloro che vi ricorrono onestamente.

Restava, perchè ella non aveva nè famiglia nè amici che potessero stenderle una mano caritatevole in questa lotta contro gli ostacoli materiali in cui spesso soccombono le anime più alte.

Restava anche perchè l'amore è vile, quando è vero, ed ella amava Gueblange, sebbene fosse offesa, schiacciata da questo amore.

Restava, per non perderlo agli occhi del mondo, per proteggerlo contro il giudizio degli estranei, per rendergli la sicurezza e la felicità con le sue torture, non potendo più renderlo felice coi suoi sorrisi.

Restava anche per sua sorella, per quella sorella che le rubava tutto il suo bene, alla quale ella si sforzava di trovare le scuse della gioventù e dell'incoscienza, dicendo, infatti, dentro di sè, che era stata lei, la signora Gueblange, che si era mostrata imprudente, colpevole, introducendola sotto il tetto coniugale; di avere esposto quella ragazza ignorante alla tentazione; di avere avvicinato, senza previsione dell'avvenire, quell'uomo dall'immaginazione ardente, dalle passioni indomabili, a quella giovane seducente, offrente, in confronto alla sposa, sempre goffa e turbata vicino al Dio che ella adorava, tutte le attrattive eccitanti del frutto verde del frutto proibito.

Restava, perchè non voleva perdere tutto di un cuore per il quale ella viveva e di cui moriva: - percui non voleva essere maledetta e respinta assolutamente da questo cuore: - perchè l'essere che ama sognerà sempre di occupare un posto qualunque, per piccolo che sia, nella vita dell'essere unicamente amato! Restava perchè questa parte di Provvidenza, di santa e di martire che le offrivano, aveva ancora dei bei lati per la sua mente esaltata, e che all'infuori dell'amore carnale scomparso, ella sperava conservare la riconoscenza, come gli affamati che si vedono slanciarsi, dopo avere teso la mano alla carità, dal fornaio e addentare il pane secco dei miserabili.

Ma se ella restava, trattenuta da tanti sentimenti diversi, - ella non accettava punto la divisione. Sarebbe stato superiore alle sue forze. Poichè si trattava di sacrifizio e di abnegazione, il sacrifizio sarebbe completo, l'abnegazione senza riserva.

La sposa era morta. Le chiedevano di essere suora di carità. Ella lo sarebbe.... ma non sarebbe che questo.

E, a ventitre anni, col cuore pieno di fiamme che la divoravano, ella si rinchiuse sola nella camera che aveva scelta, cella da religiosa, dove credette che non sarebbe penetrato più che l'amore materno.

Ella s'ingannava. Ella non aveva potuto uccidere nè l'anima sua, nè il suo corpo, nè la sua gioventù, nè l'altro amore; e per dieci anni aveva assistito, spesso mezzo pazza, alla felicità degli altri, seguendo, analizzando tutti i particolari, torcendosi in angosce inesprimibili, murata viva in una specie di tomba, contro le pareti della quale ella si schiacciava, in preda a tutti i desideri, a tutte le gelosie!

E in tal modo era divenuta malata, amara, irritante spesso. Poi, ciò che doveva accadere si produsse poco a poco. Quella riconoscenza, quell'ammirazione che le avevano promessa, che ella aveva sognata, si era sminuzzata, era scomparsa.

Non si è riconoscenti a coloro ai quali si deve troppo. Ciò umilia. Per paura di essere insolvibile, si diminuisce il debito, poi lo si nega.

Gueblange, abbandonato a se stesso, sarebbe stato forse abbastanza grande per pagare questo debito. Ma era lì Olimpia, donna fino alla punta delle unghie, che voleva regnare sola e che invadeva, e che per giustificarsi e scusarsi, le premeva di mostrare Enrichetta meno grande, affinchè lei, Olimpia, non restasse eternamente nell'umile posizione della debitrice, della ladra a cui si perdona.

Di anno in anno, un odio sordo si era sviluppato tra queste due donne, di cui l'una agonizzava per l'altra, e di cui l'altra s'irritava di quest'agonia, che si drizzava davanti alla sua felicità come un rimorso sanguinoso.

Allora Gueblange si era trovato fra queste due nemiche, cercando di tenere la bilancia eguale tra di loro, non potendovi riuscire; trascinato a poco a poco dalla parte in cui si trovava il piacere, avendo dei ritorni di giustizia verso la vittima, ma irritato anche e stanco di vederla sempre sanguinare.

Per un fondo di bontà strana, misto di orgoglio immenso e di egoismo incosciente, ma altrettanto feroce egli avrebbe voluto che sua moglie fosse stata felice, che non avesse sofferto di ciò che la uccideva, che avesse amato, stimato Olimpia, riconoscendole tutte le attrattive, tutte le virtù che egli le attribuiva nel sogno in cui ella lo aveva trascinato!

Immaginatevi, se vi è possibile, questa vita in tre, in queste condizioni, ci vorrebbero dei volumi per analizzarla in tutti i suoi particolari, e avrete un'idea dell'inferno su questa terra; l'inferno morale, infinito nel suoi dolore come l'anima stessa.

Del resto Enrichetta, sebbene avesse ragione dal punto di vista della sua dignità, sebbene cedesse al più nobile e al più giusto dei sentimenti, quando sentiva che, affinchè il suo sacrifizio non fosse vile e interessato, bisognava che fosse assoluto e senza reticenze, Enrichetta, ritirandosi completamente dal marito, a titolo di sposa, aveva finito per divenirgli quasi estranea.

Sul primo, l'avevano messa su di un altare. Oggi l'altare era scomparso, e la santa era specialmente un testimonio fastidioso, un rimprovero vivente, un terzo importuno che non aveva più un posto ben definito. Eppure Gueblange, lo ripetiamo, grande nelle sue virtù, come nelle sue colpe e nei suoi errori; egoista e buono a un tempo, con violenza; con la mente tesa verso l'ideale elevato, senza accorgersi del fango in cui i suoi piedi si imbrattavano, lottava sempre, lottava disperatamente, per realizzare l'impossibile da lui concepito e che lusingava la sua passione.

Per disgrazia, lottava solo; non solo contro di lui, contro la fatalità della situazione, ma anche contro la sorda perfidia della sua amante, di quella Olimpia dolce e angelica, la quale voleva regnare esclusivamente e non perdonava alla sorella ciò che ella ne aveva ricevuto, - naturale freddamente ingrato, sebbene appassionato a modo suo.

Naturale invidioso egualmente, nel quale questa vita falsa e colpevole sviluppava tutti i cattivi istinti che una vita regolare e normale avrebbe calmati.

Dopo tutto non c'era nemmeno per lei soddisfazione completa, nè felicità in questa esistenza impossibile, dove nessuno adempiva la sua funzione, dove nessuno rappresentava la sua parte, nè occupava il suo posto...

Amata da Gueblange, ella soffriva di non essere che la sua concubina, di non potere essere che questo... finchè sarebbe lì Enrichetta.

Se ella aveva la gioia di regnare sul cuore del cognato, di vedere quale passione ella gli aveva inspirata e quanto dominasse quella mente potente e vigorosa, ella non poteva innalzare il suo trionfo, anzi doveva nasconderlo come un delitto e una vergogna...

Molte umiliazioni e di ogni specie condivano l'intingolo dei suoi amori proibiti, molte punture di spilli avvelenati facevano sanguinare la sua vanità.

(Continua)

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti.

S passeggeri, «Riposto» cap. G. Costanzo da Catania con 7 passeggeri; il piroscafo ellenico «Albania» da Costantinopoli scali e Corfù; e il loogher ottomano «Giorgio» cap. S. Anagnosti da Santorino.

* Partì il piroscafo lloydiano «Memfi» cap. Dabcevich per Fiume Corfù e Smirne.

Suicidio. Anna Sidri, portinaia della casa N. 6, in via Santa Lucia, abitante in un quartierino situato nel cortile della casa stessa, stava preparando il caffè ieri mattina verso le 7 e mezzo, quando il marito Natale, d'anni 50, ex battellante, il quale era ancora a letto, la chiamò:

— Ciò, Anna, lassa star adesso le tu' fazende de cusina e va a scovar le scale...

La donna uscì; ma quando, finito il suo lavoro, circa un'ora dopo, rientrò in casa, appena posto il piede nella cucina, si trovò di fronte ad un orribile spettacolo.

Il corpo di suo marito penzolava da una corda assicurata ad una trave della parete che divide la camera dalla cucina. Alle grida della povera donna accorsero alcuni vicini i quali tagliarono subito la corda che sosteneva il corpo dell'infelice Sidri, e qualcuno si recò frattanto alla vicina farmacia di Corte, da dove telefonò alla Guardia medica. Accorse il dott. Fonda ma non potè far altro che constatare il decesso.

Per i soliti rilievi comparvero sul luogo l'ufficiale di polizia sig. Patz e l'ispettore Gliha, dopodichè la salma del suicida fu trasportata, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di San Giusto. Il Sidri che era affetto da una malattia incurabile, era uscito sabato mattina dall'ospedale dove era stato degente per parecchio tempo.

Morte improvvisa. Ieri sera, alle 11 e mezzo, un inquilino della casa N. 14 in via Donota, essendosi dimenticato di prendere la chiave del portone picchiava e suonava ripetutamente per farsi aprire. Dopo un poco la proprietaria dello stabile, signora Emilia Maria ved.a Scarzilla, si alzò dal letto per vedere chi fosse, ed eventualmente gettargli abbasso la chiave del portone, ma aveva appena aperta la finestra, che assalita da grave malore cadde al suolo. Una sua bambina di otto anni, vedendo cadere la madre, accorse, ma la trovò inanimata. Si diede allora a gridare disperatamente, facendo accorrere tutti gl' inquilini della casa, i quali sollevata la povera donna la rimisero a letto, e le prestarono qualche soccorso; poi fecero telefonare alla Guardia medica. Ma quando giunse il dottore di turno, l'opera sua era oramai vana, perchè la povera signora era morta.

La povera fanciulletta fu accolta da una famiglia abitante al secondo piano.

Disgraziato accidente — Un occhio perduto. Ierlaltro, nel pomeriggio, mentre Natale Savolet, d'anni 31, contadino, da San Vito di Clavuglio presso Cervignano, era intento a potare delle viti, gli sfuggì il coltello di mano, colpendolo all'occhio destro, in modo da cagionargli una grave ferita. Fasciatosi alla meglio, ieri mattina venne a Trieste e presentatosi all' ospedale fu visitato dal dott. Brettauer, il quale gli riscontrò una gravissima ferita di taglio alla cornea e una al bulbo dell'occhio e lo fece accogliere subito nel riparto oculistico.

Lesioni accidentali. Al bottaio Carlo Gustin, d'anni 29, abitante in via Commerciale, ieri mattina alle 10, si ruppe accidentalmente fra le mani un oggetto di vetro e una scheggia gli penetrò nell'occhio destro.

Il Gustin dovette recarsi alla Guardia medica, dove quel dottore d'ispezione potè estrargli il pezzetto di vetro.

Sasso feritore. Il ragazzino di 9 anni Marco Leghissa, abitante in via della Fornace N. 10, ieri verso le 3 pom. giocava con alcuni altri ragazzi, quando uno di questi scagliò un sasso che andò a colpire il Leghissa alla fronte, cagionandogli una non lieve ferita, per la quale dovette ricorrere alla Guardia medica.

Il marito della contrabbandiera. Ieri mattina, verso le 7, la guida delle guardie di finanza Giuseppe Sulligoi perlustrava i paraggi dell'ippodromo quando vide scendere dalle colline una donna con una cesta sul capo. Subodorando in colei una contrabbandiera, le intimò di fermarsi e di mostrare che cosa contenesse quel paniere; in quella però sopraggiunse un uomo, il quale, dopo aver preso le difese della donna, si scagliò sulla guardia di finanza percuotendola. Nel frattempo la donna col canestro si eclissò, e riuscì poi a fuggire anche il percuotitore della guardia, la quale alquanto malconcia dovette ricorrere alle cure di un medico, che le riscontrò alcune ferite alla faccia, al capo ed al braccio sinistro. A quanto fu rilevato più tardi dall'autorità, il percuotitore sarebbe il marito della contrabbandiera.

La donna in seconde nozze. La vedova Francesca Ladich, proprietaria di una cucina popolare in via Malcanton, ha l'intenzione di passare a seconde nozze. Questa decisione sembra non garbi al figlio Guido, d'anni 21, il quale, recatosi iersera, verso le 8, nel locale della madre e avendovi trovato colà il fidanzato, si diede a commettere ogni sorta d'eccesi e a mandare in frantumi tutto ciò che gli capitava fra le mani. Due guardie condussero il giovanotto dinanzi all'impiegato d'ispezione agli arresti di via Tigor, dove fu condannato, seduta stante, a quattro giorni d'arresto.

Cavallo imbizzarrito. Il cocchiere Angelo Caisutti, d'anni 30, abitante a Servola, al servizio del signor Angeli, proprietario di quella fabbrica di cordaggi, ieri nel pomeriggio faceva ritorno a Servola, guidando un cavallo attaccato ad una vettura quando, ad un certo punto della strada, poco prima d'arrivare all'Ospizio Marino, il cavallo si adombrò e tentò di darsi alla fuga. Il Caisutti fece il possibile per frenarlo e vi riuscì, non senza però cadere dal veicolo. Nella caduta riportò molteplici escoriazioni alle gambe e una ferita lacero contusa al capo. Giunto che fu a Servola, si chiamò il dottore della Guardia medica, che prestò al poveretto le necessarie cure.

Ufficiale balzato di sella. Ieri mattina un ufficiale di fanteria cavalcava un focoso cavallo, nei pressi della Stazione, quando essendosi il cavallo imbizzarrito, il cavaliere fu balzato di sella, andando rotoloni sul selciato. Il cavallo fu coraggiosamente affrontato da alcuni cocchieri, mentre altri rialzavano l'ufficiale, che nella caduta era rimasto alquanto malconcio, tanto che dovette essere adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale militare. Il cavallo fu condotto a mano alla scuderia.

Ammalata sulla via. Una vecchia settuagenaria, Giovanna Klensich, ieri verso le 7 di sera, passando per la via di Riborgo, cadde a terra, colta da improvviso malore. Alcuni passanti chiamarono il sig. Treves e questi somministrò le opportune cure alla sofferente.

Il calcio di un cavallo. Ieri sera, poco dopo le 8, lo stalliere Giuseppe Stanich, d'anni 36, addetto ad uno stallaggio del signor Hagenauer, in via Remota N. 2, faceva la guardia a un cavallo, quando esso incominciò a tirar calci e uno di questi colpì al capo il poveretto, in modo da farlo cadere. Telefonatosi alla Guardia Medica, accorse il dottore di turno, il quale gli riscontrò una grave ferita al naso e alcune altre alla faccia, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Prestategli le cure più urgenti, lo fece poi trasportare all'ospedale, dove il sofferente fu accolto nella quarta divisione.

Gravi eccessi. L'altra sera, verso le 11 e mezzo, le guardie arrestarono un tal Antonio Covach, di 35 anni, da Gorizia, perchè, in preda a frenosi alcoolica, commetteva eccessi in via di Riborgo. Condotto alla Direzione di polizia commise atti da forsennato, tanto che si rese necessario l'intervento dell'infermeria Treves per farlo trasportare alle sale d'osservazione dell'ospedale.

Cadute. Il ragazzo di dodici anni Alberto Briscek, abitante in via di Miramar N. 7, ieri, nel pomeriggio, giocando nel prato detto di «terranera» confinante la sua abitazine, cadde e riportò una distorsione all' avambraccio sinistro.

Il bimbo di due anni, Pietro Ietri, ieri alle 3 pom., nella propria abitazione, in via della Barriera vecchia N. 35, cadendo battè la faccia al suolo, riportando una ferita al mento.

Ieri, verso le 4 pom., il carradore Giuseppe Bertoia, d'anni 78, abitante in via del Bosco, discendendo per la via del Molino a vento, quando inciampò in alcune pietre e cadde, andando a battere la faccia su di alcuni sassi, riportando ferite lacere alla faccia e una di taglio sopra l' occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Il contadino Domenico Sugan, d' anni 60, abitante in una campagna presso Portole, ieri mattina, nell' uscire dalla propria abitazione, inciampò e cadde in modo sì disgraziato, da non potersi più rialzare.

Trasportato a casa, fu poi condotto all' ospedale, dove gli fu riscontrata una frattura alla gamba destra, e lo si accolse nella quarta divisione.

Sabato sera, in un' osteria in Valle d' Oltra, Antonio Millok si trovava in compagnia di un suo amico. Ad un certo punto, quando l' amico si alzò dalla panca sulla quale tutti e due erano seduti, la panca stessa si rovesciò facendo cadere a terra il Millok, in modo ch' egli ne riportò una lussazione all' omero. Dovette ricorrere all' ospedale di qui, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Ieri, poco prima del mezzodì, il cameriere Giuseppe Codognola, d' anni 52, abitante in via Foscolo N. 52, saliva a bordo del piroscafo italiano *Vasta Guerrera*, ormeggiato dinanzi all' hangar N. 3 del punto franco, quando inciampò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Sollevato da alcuni uomini di bordo, fu ricoverato nella sala del piroscafo e si chiese poi l' intervento della Guardia medica. Il dottore gli riscontrò una frattura alla tibia sinistra, e prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare con vettura all' ospedale, dove fu accolto nella quarta divisione.

Borseggi. Il carnevale con tutte le sue maschere, per quanto sporche e brutte, e l'agglomeramento di persone nei punti più frequentati, favoriscono il *lavoro* borsaiolesco, perciò sarà molto che le donne specialmente stiano bene attente alle loro tasche. Difatti ieri due donne ebbero a pentirsi della propria distrazione: Giovanna Kusnik, abitante in via delle Mura, mentre ieri sera, alle 7, stava per entrare nel locale del cinematografo, in via del Torrente, fu destramente alleggerita del portamonete, contenente 6 corone.

La domestica Maria Jenko poi, al servizio di una famiglia in via S. Lazzaro N. 10, mentre estasiata stava osservando il nuovo bazar al N. 5 di via Stadion, fu derubata del portamonete, contenente 4 corone e pochi soldi. Le due donne denunciarono i furti subiti all'ispettorato di via Chiozza.

Percosse. Lo stalliere Giovanni Ciuk, d'anni 40, abitante a Barcola, ieri sera alle 7 ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, a quant'egli disse, due giovinotti erano entrati nella stalla e lo avevano percosso. Infatti il medico gli riscontrò alcune escoriazioni e contusioni alla faccia con forte gonfiezza alla guancia sinistra. Ottenne le cure necessarie.

— Ieri sera, alle 10, il muratore Andrea Goia, d'anni 28, abitante in via della Tesa, si trovava in un'osteria di quei paraggi, quando venne a parole con l'oste, il quale afferrò un pezzo di legno e lo colpì al capo. Il Goia ne riportò una ferita lacero contusa alla fronte per la quale dovette essere accompagnato alla Guardia medica.

— Il cocchiere Enrico Karmasin, di anni 30, abitante in via della Guardia N. 6, era appena uscito iersera verso le nove da un'osteria di via della Barriera vecchia, quando fu avvicinato da un giovanotto, il quale, non si sa per quale motivo si diede a tempestarlo di pugni. Alle grida del percosso, accorsero le guardie che condussero il percotitore agli arresti di via Tigor, dove fu identificato per il fuochista Giovanni Corazza, da Rovigno, abitante in via dell'Ospedale N. 2. Interrogato dal cancellista Malineck, il Corazza si protestò innocente e disse che del fatto del quale lo si imputava non ne sapeva nulla. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

Dal „cassone" al „saccone". Ieri, nel pomeriggio, al ballo popolare al Politeama Rossetti, venne arrestato certo Andrea Ghersel, d'anni 20, da Vertovino, presso Gorizia, perchè sfrattato da questa città e suo territorio. Cosicchè dal veglione passò agli arresti di via Tigor.

Cronaca minima. Natale Jonovich, d'anni 25, da Trieste, senza stabile dimora, fu arrestato iersera verso le otto in via dei Cordaiuoli, perchè importunava i passanti chiedendo l' elemosina. Agli arresti di via Tigor fu perquisito e trovato in possesso di 21 corone e 67 cent.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 3.7. ore 2 pom. 7.6 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 773.4. Oggi temperatura ore 7 ant. 4.0 C. — Oggi: alta marea 1.18 ant., 1.30 pom. Bassa marea —.— ant., —.— pomeridiane.

Ogni giorno una.

Il pittore. — Che cosa vi pare di questo quadro?

Il critico (sardonicamente) — Uhm... potrebbe essere peggiore.

Il pittore (risentito) — Signore, spero che ritirerete quest' affermazione.

Il critico — Subito, subito. Non potrebbe essere peggiore.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Sior Todaro brontolon», in 3 atti - Basi e schiafi», farsa.
TEATRO FENICE — Riposo.

Da GORIZIA

Adunanza del gruppo della Lega Nazionale. All'ora fissata per l'adunanza, la vasta sala comunale del palazzo di via del Giardino, si affolla rapidamente di cittadini. L'elemento popolare vi è largamente rappresentato; sono intervenuti anche i capi del gruppo socialista di Gorizia, la cui presenza all'adunanza della Lega ha un alto significato che giova rilevare. Numerose sono pure le signorine, fidate amiche della Lega, con la presidentessa delle patronesse di queste, la signora Elisa Mulitsch, che ormai non ha bisogno di presentazione. Esse hanno tutte dimostrato anche quest'anno il loro attaccamento alla causa nazionale con l'opera devota e zelante, e difatti ognuno degli oratori odierni ha per quelle nobili donne parole di plauso e di riconoscenza.

Fra le persone più ragguardevoli intervenute, si notano con soddisfazione i deputati on. Alfredo Lenassi e l'avv. Verzegnassi.

Alle 11 e mezza ant. entra in sala e va a collocarsi al tavolo della presidenza il direttore del gruppo, sig. Giorgio Bombig, avendo alla destra il direttore sostituto dott. Achille Venier ed il commissario governativo sig. Contin; e alla sinistra i signori Antonio Vidrig, segretario, e Giovanni Perinzig, cassiere del gruppo.

Prende posto allo stesso tavolo il podestà dott. Carlo Venuti.

L'on. Bombig, aprendo la seduta, ringrazia il podestà che ha voluto anche quest'anno, come negli antecedenti, concedere per l'adunanza della Lega la sala comunale, quasi a confermare più solennemente l'italianità di quel luogo, e ringrazia quindi gli onorevoli deputati e le gentili signore per la loro presenza.

Passa poi a ricordare come da tutti i gruppi della Lega si esprimesse all'on. Giorgio Piccoli il dolore per la sua rinuncia alla carica di presidente dell'Associazione, soggiungendo che la Direzione di qui ha scritto al dimissionante deplorando il suo ritiro. Soggiunge che i presenti vogliano, assorgendo, dimostrare la loro adesione all'operato della Direzione in questa circostanza *(applausi, l'assemblea assorge)*.

L'on. Bombig osserva poi che la Direzione del gruppo non ha mai mancato al dovere assuntosi e che se non fu fatto di più a Gorizia dalla Centrale si è perchè altri luoghi, più minacciati, ne reclamavano più urgentemente l'aiuto. Giustifica con ciò il ritardo frapposto nell'erezione dell'edificio per il Giardino della *Lega* al Ponte Isonzo; plaude a chi esorta a sempre più assidua operosità, e fa voti perchè i successori della cessante Direzione facciano di più e meglio *(applausi calorosi)*.

Il Podestà ringrazia per le parole rivoltegli dall'on. Bombig osservando che concedendo la sala egli non fa altro che interpretare l'intenzione del Consiglio e della cittadinanza perchè la *Lega* è l'estrinsecazione dei migliori sentimenti patriottici di ogni buon goriziano e perchè egli è felice di vederla esplicare largamente il suo programma che si compendia nel motto: «Istruire e beneficare». Si rallegra anche egli del largo intervento delle signore e della benefica opera femminile perchè dove una causa ha per sè la donna, quella causa deve riuscir vittoriosa *(applausi vivissimi)*.

L'on. Verzegnassi, ringrazia l'on. Presidente per avere accennato alla sua presenza al congresso. La considera un fatto naturale, perchè egli ama la sua nazionalità come la pupilla degli occhi suoi. Non vuol sentire parlare di Direzione cessante, giacchè questa si è resa benemerita per l'opera sua e tutti i nostri voti saranno per essa. Si associa alla dimostrazione fatta in onore del dott. Piccoli; ma propone che di questa egli sia reso consapevole mediante telegramma *(applausi prolungati)*.

L'on. Bombig osserva che tali applausi lo dispenserebbero di porre a voti la proposta Verzegnassi. Nondimeno invita coloro che sono d'accordo ad alzare la mano.

La proposta è approvata ad unanimità.

Il segretario signor Antonio Vidrig dà lettura del P. V. dell'antecedente adunanza, che viene approvato, e firmato poi dalla signora Lodovica Bramo e dal signor Attilio Dörfles.

Il segretario legge poi la Relazione virtuale dell'anno 1899, nella quale mette in evidenza l'attività spiegata dal nostro Sodalizio tanto nei Giardini infantili della *Lega*, quanto nella scuola popolare istituita a Piedimonte, notando come questa sia frequentata da 40 scolari, numero legale che darebbe agli italiani di quel Comune il diritto di esigerne una dal Comune di Piedimonte stesso, mentre chi lo amministra non se ne dà per inteso. Nota che, se non è ancora stato provveduto ad un proprio edifizio per il Giardino della *Lega* al Ponte Isonzo, ciò è scusabile perchè il piano presentato alla Centrale per il medesimo era troppo costoso. Ora essendo stato presentato un progetto di fabbrica più modesto, si giungerà alla sua attuazione senza dubbio. Parlò del Giardino infantile che la Lega aprirà al Passo della Barca, punto di speciale importanza perchè rappresenta un anello di congiunzione immediata fra Gorizia e le sue care terre friulane!

Conchiude plaudendo a tutti i cittadini che senza distinzione di ceto e di sesso concorrono all'opera santa della Lega; esalta giustamente la fede italiana nel popolo e conchiude nell'affermazione che l'opera della Lega è opera di civile coltura.

Dopo questa applaudita relazione, si passa all'esposizione finanziaria ed il cassiere signor Giovanni Perinzig che può davvero andar lieto del successo che premia l'opera sua infaticata, la riassume in queste cifre:

Canoni di 1323 soci: cor. 773.60, elargizioni a mezzo dei giornali ed altre: cor. 2861.50, legati: cor. 20, festività: cor. 2202.10, contributo del Comune di Gorizia: cor. 500, interessi: cor. 121.44; totale degli introiti: cor. **6478.54.** Il gruppo locale spese: **Amministrazione:** cor. 232.72, Giardino al ponte d' Isonzo: cor. 1293.64, Giardino a Piedimonte: cor. 1327.18, scuola popolare mista a Piedimonte: cor. 1570.80, sussidio alla Società di soccorso per scolari poveri delle civiche scuole popolari e giardini infantili di Gorizia: cor. 200, rimessi alla Cassa centrale di Trieste per scopi nazionali: cor. 1900. Assieme spese cor. 6524.34.

Il cassiere si dichiara lieto di veder avverato quanto egli preconizzara nel '94, anno di sconforto, che cioè il nostro gruppo potrà non solamente bastare da solo alle esigenze sociali, ma che potrà altresì disporre di brillanti civanzi. E lo prova il fatto che ogni anno i soci aumentano e che anche il 1899 ha dato un aumento di 29 soci sicchè ora ne abbiamo 1323, ma non dispera che negli anni venturi questa cifra già per se stessa importante abbia ancora ad aumentare. Termina esortando tutti i cittadini a non negar mai l'obolo all' amata istituzione *(Applausi calorosi)*.

L'on. Bombig replicatamente invita chi avesse da muovere qualche osservazione a farlo francamente.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alle eventuali proposte.

Prende allora la parola il signor Giuseppe Candutti, presidente della Federazione dei lavoratori, dicendo che la Lega non dovrebbe fissare sussidi per preparare giovani al sacerdozio, perchè questi poi non corrispondono agli scopi nazionali.

L'on. Bombig osserva che non è in sede di gruppo locale, ma di direzione centrale che si può trattare e risolvere tale questione.

Candutti replica chiedendo che se ne parli in sede competente ed il presidente promette di esporre queste vedute a chi spetta.

Prende allora la parola il signor Vittorio Guaini per rilevare un fatto che ridonda a tutto onore di uno dei membri più attivi della direzione e precisamente

PRIMO STABILIMENTO TRIESTINO
Stiratura a lucido — e —
Lavatura Biancheria
— di —
Francesca ved. de Bernardi
Trieste, Via Ponterosso N. 3.
Massima esattezza nel lavoro di stiratura a lucido.
Si eseguiscono stirature per corredi da sposa.
Nel lavoratorio si impartiscono lezioni

„ALLE GATTE"
Questa sera
GRANDIOSO DEBUTTO
M.lle Meraguét
Domatrice d'animali feroci e ammaestratrice di cani
decorata da S. M. il Sultano
GRANDE ATTRAZIONE!
DANZA SERPENTINA
eseguita da 3 artisti quadrupedi.
SOLO PER POCHE SERE
Completerà lo spettacolo la coppia tedesca, la coppia francese, **A. Cavalli** e il celebre concertista di **Xilofon**.

INDUSTRIE
Chi intende dedicarsi a qualche industria impiegando anche piccoli capitali, si rivolga al Laboratorio Chimico-Analitico-Tecnologico
Giac. Enrico Huber
Trieste — (Via S. Apollinare N. 4)

FARMACIE
da vendere o da prendere a fitto a buonissime condizioni.
SCHELETRO
di farmacia in buono stato, con banco, vaserie, bilancie, ecc. ecc., da vendere a prezzo discreto.
Per informazioni rivolgersi
all'Autorizzata AGENZIA FARMACEUTICA
VITTORIO RAINIS
Trieste - Via Canale 7 - Trieste

Sabato ebbe luogo la riapertura
— della —
TRATTORIA COCIANCICH
a Barcola
(EX OSTERIA SOCIALE)
(ristaurata a nuovo.
Si smercieranno vini nazionali di prima qualità. Cucina ottima, servizio inappuntabile, a prezzi miti.
Il conduttore
Luigi Cociancich.

UNA BUONA TAZZA DI BRODO
senza bisogno di carne si ottiene soltanto col rinomatissimo
Estratto di carne americano
„ARMOUR"
Vendesi nei principali negozi di commestibili. - Deposito esclusivo per l'Austria-Ungheria, presso
FERDINANDO SCHEY
Trieste, via Vienna N. 2. (28134)

PRESTITI
da fior. 500 in poi, con discrezione
Offerte sub „I. K. 789" indirizzare a
Rudolf Mosse, Vienna I. (28286)

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna**, Sede a **Londra**, Filiali ad **Aussig, Bruna, Budapest, Praga** e **Teplitz.**
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca e di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 3 % con preavviso di 4 giorni
3¼ % „ „ 8 „
3½ % „ „ 30 „
in NAPOLEONI 2½ % con preavviso di 30 giorni
3 % „ „ 3 mesi
3¼ % „ „ 6 „
In BANCOGIRO, BANCONOTE 3 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz, franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Aussig, Bruna, Budapest, Praga, Teplitz e Fiume, **franco di spese**, su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e dell'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso modica provvigione.
Vende al prezzo di giornata, franco di spese, lettere di pegno e obbligazioni comunali di tutti i principali istituti della Monarchia.
Vaglia ed assegni sulla Banca d' Italia vengono ceduti al prezzo di giornata.
Aperture di credito a **Londra** (presso la propria sede, **Anglo - Austrian Bank**, 31 Lombard Street); a **Parigi**, Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle migliori condizioni.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Accetta depositi in custodia alle più vantaggiose condizioni e cura l' incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Locazione di scrigni («safes»), alle condizioni seguenti:
per 1 anno f. 15.— per 6 mesi f. 10.—
„ 3 mesi „ 6.— „ 1 mese „ 3.—
Il locatario che prenderà due scrigni per un anno, pagherà per il secondo scrigno soltanto la metà della tassa.

dell'egregio sig. cassiere, il quale trovandosi a coprire tale carica fino dall'anno 1894, con alla direzione quel forte e benemerito patriotta che è il sig. Giorgio Bombig, ha saputo e voluto lavorare in modo tale che i soci del gruppo sono saliti a 1323, mentre quando egli fu nominato cassiere, nel '94, il numero dei soci ammontava solamente a 547. Così è giusto rilevare che nei sei anni che egli copre la carica di cassiere il numero dei soci è aumentato di 776, grazie alla sua insuperabile operosità. Per tale fatto prega l'assemblea di esprimere la più viva gratitudine ed i ringraziamenti più caldi all'egregio cittadino. *(Applausi generali)*.

Si passa infine alla votazione e a revisori vengono nominati i signori Boschin e Orzan (figlio). Per la nomina della direzione vengono deposte 119 schede; risultano eletti: a direttore: Giorgio Bombig con 119 voti; a direttori sostituti: Giuseppe Brumatti con 113 e Felice Favetti con 112 voti; a segretario: Achille dott. Venier con voti 112; a cassiere: Giovanni Perinzig con voti 118.

Alcuni voti riceve il signor Vidrig, ed uno il signor Leopoldo Travani.

Finito lo scrutinio la neoeletta direzione invia al dott. Giorgio Piccoli il seguente telegramma in esecuzione al deliberato preso dall'assemblea.

«Gruppo Lega di Gorizia. Odierna assemblea generale plaudente cittadina virtù in favore nostra istituzione, unanime deplora dimissione S. V. votando vivissimi ringraziamenti, devoti saluti».

Carnevale. - Getto di coriandoli e serpentine. Col ritorno del sereno e dell'aria mite è tornata anche la gaiezza delle serate festaiuole all'aperto in piazza Grande. Stasera vi era folla in Piazza e volarono allegramente le manate di coriandoli e le *serpentine* variopinte.

Gabinetto di lettura. La conferenza che il signor Alberto Michelstädter doveva tenere venerdì 26 corr., venne anticipata di due giorni. Il conferenziere leggerà dunque sul tema «Un amico dell'uomo» la sera di mercoledì 24 corrente.

Le gesta degli ignoti. Il contadino Giacomo Piciulin da Locaviz, aveva depositato nella stalla dell'osteria Attems in piazza Corno alcuni effetti di sua proprietà. Quando poi andò per riprenderli constatò l'ammanco di quattro chilogrammi di caffè e di alcuni aranci, del valore complessivo di 10 corone.

✱ Stamane, alle 6 e mezzo, un ignoto malandrino rubò un vaso di latta contenente 11 litri di latte, che la portatrice Giuseppina Manfreda al servizio della famiglia Wanek, aveva lasciato momentaneamente in via S. Antonio dovendo recarsi in una famiglia colà abitante. La Manfreda - che soffre un danno di 7 corone - denunciò il furto alla polizia.

Da LUCINICO.

Il ballo pro Lega. L'annunciato festino pro Lega, divenuto ormai tradizionale, ebbe luogo stanotte nella sala Fogar, assai bene addobbata. Straordinario il concorso di partecipanti di qui, di Piedimonte, di Gorizia, Farra ecc. Suonava la brava orchestra diretta dal sig. Movia. La sala era letteralmente zeppa ed a stento si poteva ballare. L'incasso è superiore a quello dell'anno scorso, cioè ascende ad oltre c. 250. Negl'intervalli ci furono vari giochi di lotteria ed altro. Piacque molto il «coro dei Pagliacci» preceduto da fanfare. Benissimo anche la quadriglia di 24 coppie, diretta dal maestro Collotti. Si ballò con grande entusiasmo fino alle 3 e mezzo, momento in cui i vigili di piantone all'antisala diedero l'allarme di un incendio scoppiato lì presso, motivo per cui si dovette a malincuore cessare la festa.

Incendio. In una scuderia con sopraposto fienile, di proprietà di Antonio Zanutel, in piazza S. Giorgio, scoppiò stanotte alle 3 e mezzo un incendio che minacciava di causare gravi danni. Però, grazie al sollecito intervento dei nostri vigili che si trovavano al ballo della Lega, il fuoco venne presto circoscritto. A stento si poterono sottrarre alle fiamme i cavalli ed altri animali. Accanto alla scuderia v'era pure un magazzino ove il proprietario teneva delle botti di vino. Mentre queste venivano poste in salvo, una si stappò, perdendo parecchi ettolitri di vino. Il danno ascende a circa 2000 corone ed è coperto di assicurazione.

Due dei vigili sono rimasti feriti.

Da GRADISCA.

Il comizio elettorale dell'on. Verzegnassi. Con numeroso intervento di elettori del grande possesso ebbe luogo il comizio indetto dall'on. Verzegnassi. L'assemblea, proponente il dott. Venuti, podestà di Gorizia, elesse per acclamazione a presiedere il comizio il comm. Luigi Paier, il quale presenta ai convenuti l'on. rappresentante della curia del gran. possesso.

L'on. Verzegnassi tiene quindi una lunga prolusione, rilevando quanto fu fatto dal Club italiano alla Camera in linea nazionale ed economica. Il Club italiano è riuscito a sbugiardare quanto i nostri avversari nazionali andavano dicendo alle nostre spalle. In chiusa si trattò diffusamente la questione della clausola dei vini nel trattato italo-austriaco e, proponente il conte Panigai di Scodovacca, fu deliberato di formare un Comitato per sviluppare un'agitazione contro la rinnovazione della clausola, che danneggia grandemente i produttori.

Su proposta del sig. Pirro Cosolo di Fogliano fu fatto plauso all'operosità dell'onor. deputato.

Nomina. L'attuale amministratore parrocchiale di Perteole, don Giovanni Marchesan, è stato nominato parroco di Joanniz.

Sulla crisi comunale di Ioanniz. Sembra che sia stata trovata una soluzione alla crisi comunale di Ioanniz, per cui quel podestà ritirerà le date dimissioni. Tengo poi a rilevare che il deliberato circa il segretario non aveva il carattere di una vendetta personale, ma semplicemente era richiesto da ragioni di economia.

Trasloco. Fra giorni l'ufficio postale e telegrafico cambierà sede, venendo installato in una casa dirimpetto all'attuale, di ragione dei signori Prister. Attendiamo che questo trasloco sia poi congiunto a quelle innovazioni che giustamente il pubblico per la propria comodità va da molti anni chiedendo, come p. e. una sala d'aspetto spaziosa, e fornita di quanto è necessario a coloro che son in continua relazione d'affari con l'ufficio.

Per un macello. Una commissione politica, col medico e il veterinario distrettuale, si è recata ad Aiello per l'esame di un nuovo macello pubblico, che quel Comune ha l'intenzione di erigere.

Fiera annuale. L'odierna fiera franca, detta di S. Sebastiano, secondata dalla temperatura primaverile, è riuscita magnificamente. La nuova spianata per l'animalia oggi era rigurgitante. Molti affari e straordinario il concorso di gente dal contado.

Colombi selvatici. In questi ultimi giorni, cosa che non si riscontrava da parecchi anni, fu notata la comparsa di gran numero di colombi selvatici in tutta la nostra plaga.

L'accidente toccato ieri a quel meccanico triestino è dovuto unicamente all'imprudenza, essendosi egli accostato con uno zolfanello acceso ad un rubinetto aperto di gas acetilene.

Apprendo che, fortunatamente, le bruciature sono di natura leggera, perciò non v'è a temere alcuna conseguenza.

Da MONFALCONE

Congresso della Lega Nazionale. Oggi alle 11 ant. nella Sala Municipale presenti numerosi soci, venne tenuto il Congresso annuale di questo gruppo.

Il presidente conte Eugenio Valentinis in un forte e patriottico discorso raccomandò caldamente ai cittadini di appoggiare l'opera civile della nostra „Lega". Rilevò che Monfalcone mai fu ultima in patriottismo. Con sentite parole commemorò il defunto Podestà dott. Ernesto Trevisan fervido patriotta. Ricordò il dott. Giorgio Piccoli, che resse con senno e avvedutezza esemplari la grande Federazione e ne deplorò le dimissioni. Propose e l'assemblea votò un atto di ringraziamento.

Il cassiere sig. Enrico Trevisan deplorò che persone le quali potrebbero contribuire largamente alla „Lega" sieno restie a versare il loro obolo nella Cassa della difesa nazionale. Disse che costoro non sono degni di chiamarsi italiani.

L'incasso totale nel 1899 fu di corone 440.22, con un esito di cor. 4.40. Con i versamenti avuti dalla Direzione Centrale l'introito fu di cor. 2500.22 e l'esito per il mantenimento della scuola e del giardino di Duino, ed altre spese di cor. 1120 con un civanzo di cor. 1380.20. Visto le molte spese invitò i cittadini a dare maggior aiuto alla „Lega".

Da ultimo il sig. Ernesto Vermig, segretario del gruppo, fece la Relazione sull'attività virtuale del gruppo. Ricordò l'inaugurazione del giardino e della scuola della „Lega" a Duino, rilevando che alla loro sorveglianza è chiamata la Direzione del gruppo. Porta un caldo saluto alle gentili signore triestine che mandarono vestiti, biancheria, stivali e dolci ai poveri bimbi della scuola di Duino, ringraziandole a nome dei piccoli italiani di Duino, beneficati. Raccomandò che tutti acquistino gli zolfanelli della „Lega" perchè anche così aiuteranno la „Lega". Esortò anche lui a maggiori sacrifizi da parte dei cittadini, per poter sopperire alle spese della scuola di Duino, tanto desiderata da noi. Concluse applaudito, esprimendo confidenza nell'avvenire del nostro paese.

La nuova Direzione riuscì composta dei signori: Eugenio conte Valentinis, direttore; Ernesto Vermig, segretario; Enrico Trevisan, cassiere. A delegati al Congresso di Arco i signori: Alberto Tomaselli, dott. Gerolamo Lucchi, Antonio Tempo, Giuseppe Bonavia, Giacomo Ricci.

Dietro proposta del sig. G. Tomaselli venne votato un atto di ringraziamento alla uscente Direzione, e di incoraggiamento alla neonominata.

Consiglio Comunale. Ieri questo Consiglio comunale tenne la II.a seduta dell'anno e venne votato un ringraziamento ai generosi obblatori a favore della casa di ricovero.

Elargizione alla Lega Nazionale. Dal solito Club alle Antiche Mura vennero versate a questo gruppo cor. 4.

Da VISIGNANO.

Per brogli elettorali. A quanto rileviamo dall'*Istria*, in seguito a denunzia mossa dagli elettori di Visignano contro l'ex podestà Rados e l'ex segretario Palloversich, per avere costoro alterate e falsificate le liste elettorali nelle ultime elezioni di quel comune, la Procura di Stato di Rovigno mise gli stessi in istato d'accusa in base alla legge del 1862.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

AFFANNO

Preg. Signor **CARLO ARNALDI**
Foro Bonaparte 35 - Milano.

Mio padre abitante in S. Marco in Lamis da 12 anni, soffriva **d'asma.** Le notti d'inverno era costretto a passarle d'accanto al fuoco fra mille spasimi e tormenti. Per liberarsi da questo male consultò molti medici che gli dicevano che **l'unico rimedio era la tomba.** Però egli non si perdette d'animo; provò **tutte le medicine** che gli vennero suggerite ma **inutilmente.** Una sera leggendo sopra un giornale il ringraziamento di un **guarito** col suo **Liquore antiasmatico** mi fece scriverle per acquistare il suo **salutifero rimedio** col quale **riacquistò la sua salute.** Tanti ringraziamenti pel bene ricevuto da lei per la guarigione di mio padre.

Foggia. **ANTONIO GIULIANI**
Studente nel Seminario.
23342

†

GIOVANNI CUMER

NEGOZIANTE

dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirò nel bacio del Signore questa sera, alle ore 8, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima famiglia, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, dà parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Martedì 23 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 17 di via Cavana.

TRIESTE 21 Gennaio 1900.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per la viva parte presa alla loro sciagura e per le tante prove di stima e d'affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile madre

Esmeralda ved. Scaramangà d'Altomonte

porgono agli amici e conoscenti i loro più sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 21 Gennaio 1900.

Enrichetta ved. de Galatti
Myrtò ved. Scaramangà
Amalia ved. Mavrogordato.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante 14-15 anni, bella calligrafia, eventualmente piccola paga. Indirizzo Piccolo. 5315

Ricercasi mezza lavorante sarta donna. Via Foscolo N. 6, IV piano. 3752

Ricercasi lavorante calzolaio. Indirizzo al Piccolo. 3760

Ricercasi ragazza o signora capacissima cucinare e tutti lavori domestici, soltanto per la giornata per due persone. Indirizzo Piccolo. 3649

Ricercansi mezzo lavorante tappeziere fior. 4, e ragazzo. Madonna Mare N. 14 corte. 3763

Portinaio ricercasi; marito, moglie soli. Rivolgersi via Caserma 3, IV. 3753

Si ricercano garzone a pagamento. Indirizzo al Piccolo. 3603

Signorina offresi quale cassiera, bonne, venditrice. Indirizzo Piccolo. 3759

Cerca occuparsi giovane come servo negozio, magazzino. Ottimi attestati. Offerte «Fedele» Piccolo. 6312

Agente manifatture offresi per casa all'ingrosso oppure commissionato. Offerte «Manifatture» al Piccolo. 3769

Signorina istruita di buona famiglia troverebbe occupazione pronta, cassiera negozio. Indirizzo Piccolo. 3767

Corrispondente tedesco-italiano (lavoratore indipendente) offresi sub «Sic» al Piccolo. 3810

ISTRUZIONE

Maestro Angelo Domenichini impartisce lezioni canto per teatro o caffè concerto, modiche condizioni. Via Stadion 3. 3282

Adolescenti sezione privata danza per giovanetto e studenti, ore 6. Chiozza 5. 3544

Sala Torrente 16. Oggi lezione danza ore 8. Maestro Modugno. 5317

AFFITTANZE

Ricercasi stanza ammobiliata, centro, possibilmente disobbligata, e costo. Offerte L. R. al giornale. 3768

Giovane cerca stanzetta ammobiliata, possibilmente non centro città. Offerte al Piccolo sub «Giovane». 3718

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, due finestre, ingresso libero, costo o senza. Via Forni N. 6, p. III. 5318

Affittasi stanzetta ammobiliata, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 6311

Affittasi stanza ammobiliata. Via S. Francesco 16, A, I piano, porta 20. 3602

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Sanità N. 16, I. 3590

D'affittare stanza elegantemente ammobiliata, presso distinta famiglia. Negozianti 1, terzo. 6310

D'affittare bellissimo quartiere parchettato, stufe, sparherd. Indirizzo Piccolo. 3751

D'affittare magazzino per deposito vini o qualunque esercizio. Rivolgersi via del Ponte 3, osteria. 3681

Fiorini 25, camera pronta ammobiliata, costo, ingresso libero. Fiorini 30, camera davanti, ammobiliata, parchettata, costo. Via Nuova 29, primo piano. 5314

Villino posizione centrica, composto di 7 stanze, giardino, acqua, gas d'affittare pel 24 febbraio, eventualmente per la stagione estiva. Offerte al Piccolo sub «Elegante». 3639

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. S. Zaccaria 3, II. 3652

Stadion 5, casotto grande uso negozio, gas, vetrina, affitto mitissimo. 3739

Prontamente botteghino d'affittare. Indirizzo Piccolo. 3646

A distinto signore affitterebbe signora sola, grande, elegante stanza vuota, centro. Indirizzo Piccolo. 3660

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere prontamente botteghino erbaggi e generi diversi, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3651

Da vendere tappeto Smirne nuovo 450×500 suo prezzo fiorini 100 ora fior. 50. Barriera 15. 3701

Da vendere un carro a quattro ruote. Indirizzo Piccolo. 3751

Vendesi bottega fabbro centrica posizione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3747

Moda stampi di vestiti da signora esattamente tagliati in grandezza naturale secondo l'ultimo figurino parigino vendonsi a soldi 10 nella libreria Corso 29. 3671

Villino nuovo, splendida posizione, permuterebbesi con fondo per costruzione oppure casetta rendita. Offerte sub «A. D. 150» Caffè Chiozza. 3550

Occasione. Bel piano a coda sistema Bösendorfer, quasi nuovo, istrumento eccellente, con piano metallico di risonanza, corde incrociate e chiave, da vendere a prezzo mite. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 3589

Grandi progetti patenti (Musterschutz) internazionali compera e utilizza finanziariamente per Germania A. Gyiggi, Rosenthalerstrasse 40, Berlino. 2952

OGGETTI RINVENUTI O SMARRITI

Domenica il 21 è stato smarrito il diamante di un anello, dal Corso N. 11 fino alla via Cavana. Il rinvenitore sarà ricompensato con f. 10, portandolo al Piccolo. 5313

Povera ragazza smarrì ieri mattina orecchini percorrendo Barriera, Torrente, Acquedotto. Mancia portandoli Scalinata 2, III. 3768

DIVERSI

Corso. Come vi stava bene ieri la cravatta viola e quella rosa gialla all'occhiello.... 5316

Sempre. Pregoti pazientare ancora qualche giorno e sarò lietissimo accontentarti. Avviserotti giornale. Saluti cordialissimi. 6313

Toujours. Grazie splendido mercoledì! Inespplicabile! 20

Cornelia C. Giace lettera alla posta sub Cornelia C. 3754

Dragomila. Anelo al piacere di vederti e salutarti. Ida. 3756

Era giorno di tempesta quando involontariamente notai un eloquente sguardo, seguii ad osservarlo, errai; compatite col non giudicarmi così severamente. V. V. 3757

Gorizia bene arrivato. Oggi lunedì ore 3 pom. solito luogo. Salutandoti P.... 3758

Cantina. Sbagliato inserto di sabato. Leggi «indivisibile» invece di «impossibile». 3764

Oceano. Neppure per filo il mattino. Tuo contegno doloroso. Senza saperne motivo, dico ingiusto. Ti venga in migliorato sentimento l'affettuoso saluto da t. a. p. 52

Uova fresche grandi 3.70 al cento. Deposito via Boschetto 1. 3728

Tappezziere Pautz, via Fontanone 11, eseguisce migliori suste, divanetti forme eleganti, tendine e brande 2.50. 3765

Francobolli compro-vendo, cartoline illustrate. Trevi, cartoleria via Nuova dirimpetto palazzo Salem. 3782

Sacchetti finissimi donna fior. 9, Mantellina Astracan 5, Sacchetti panno grevi 5.50. Barriera 15. 3761

Castradina Montenegro soldi 54 kilo vende botteghino via della Corte (Crosada). 3685

Macelleria M. Benedettich fu Michele, via Ghega. Carne bovina, prima qualità, parti anteriori soldi 40, posteriori soldi 60 al chilo. 3868

Trappa vera del Coglio trovasi unicamente da Bojaro, dietro Magistrato. 6277

Le efficacissime pillole antiemorroidali-purgative del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) vengono raccomandate da primari medici. Farmacie Serravallo, Leitenburg, Picciola. 5259

Tosse, influenza, guarite con Pastiglie catrame Farmacia Prendini. 2034

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6180

Preservativi francesi dozzina fior. 1, 2, 3. Spedizione segreta. Drogheria Acquedotto angolo Gelsi. 3705

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il **23 Gennaio** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste.
10 a. via della Pescheria 6 - suppellettili.
10 a. via Fontana 10 - suppellettili.

NELL'UFFICIO di un armatore e sensale d'Inghilterra settentrionale si presenta un posto volontario ad un giovane italiano. Buona occasione di imparare l'inglese ed il commercio di armatori e mercanti di carbone fossile. Da preferirsi figlio di armatore. Indirizzare domanda a **„L. W." Messieurs Deacon's, Advertising Offices, Leadenhall St. London.**

GRANDE
Fabbrica articoli da carnevale

desidera affidare in commissione i suoi articoli per il Carnevale. Vendita assicurata. Condizioni: Buona posizione, vetrine, ditta solvente.

Offerte sub **«W. G. 292»** a **Rudolf Mosse, Vienna.** (28218)

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.

Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco e convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste

Domandate i FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

LASTRE DI VETRO
Via Stadion 2
Luigi Slataper junior - Telefono 920

Spedizioni in provincia, verso antecipazione o rivalsa. 5117